

[Pubblico questo documento pervenuto da Matteo Braghioli, uno dei rappresentanti di Istituto 2007-2008. Ne ho solo risistemato la impaginatura ed ho inserito una titolazione, per facilitare la lettura. Contiene alcune informazioni ed alcune valutazioni sulla cosiddetta "occupazione" del Malpighi. Ho grande stima di Matteo e non credo che ci sia bisogno di particolari commenti. Naturalmente per età e percorsi, non mi ritrovo del tutto in quello che lui dice, e in particolare nel linguaggio con cui lo dice. – f.d.]

...non per odio, ma per dignità...¹

1. Considerazioni introduttive sul destinatario e sull'uso di questo intervento

al docente dentoni

ciao francesco

è vero, non sono più uno studente del malpighi. me l'hanno già fatto notare in parecchi. ma, mi sono detto, "me ne frego" non è il mio motto. ne preferisco un altro che tu conosci bene. Pertanto, e perchè quello che ho letto sul tuo sito è stato un faro di speranza in questi giorni di intensa riflessione in negativo e ampio senso di impotenza, solitudine e sconforto, ti invio, come da tua richiesta, il mio commento. Vedi poi te in che misura pubblicarlo, visto che mi rivolgerò a te, e alcune cose che ti dirò non necessariamente interesserebbero il resto della scuola. e magari, fai la tua bella divisione in paragrafi, commenta, metti le cose bene, che io a sporcarmi le mani nelle cose spero di aver guadagnato il diritto di scrivere a torrente, almeno una volta, con l'aria che tira.

2. Resoconto sulle vicende personali di Matteo nel Malpighi

a) La presenza a scuola prima della "occupazione"

Innanzitutto, vorrei chiarire una cosa, siccome probabilmente saranno girate le voci più disparate sulla mia persona in questi giorni bui. Non appena ho saputo di questa iniziativa, per una serie di motivi che vanno dal forte legame che ho con questa scuola, al senso di appartenenza a un movimento di protesta che si sarebbe visto stravolto e infangato da quanto si preparava, ho deciso di andare a scuola, e parlare. parlare principalmente con quelli tra gli studenti che più ho giudicato in grado di capire il panorama che si apriva davanti a loro, e che di conseguenza sarebbero stati (e da quanto leggo, sono effettivamente stati) un valido nucleo di resistenza. ma parlare anche con quei professori che maggiormente hanno dimostrato di non essere semplici dipendenti statali, bensì dei veri insegnanti, che come me avrebbero certo trovato questa iniziativa non solo inutile, ma anche controproducente. E infine, perchè no?, parlare con l'organizzatore di tutto ciò, ovvero francesco santino di 5A, perchè sinceramente mi è sembrata una cosa intelligente far notare al suddetto francesco, galvanizzato ormai dalla solita sensazione di onnipotenza che prende qualcuno quando più di 4 altre persone lo seguono, che c'era comunque qualcuno che non gli avrebbe permesso di fare quello che aveva intenzione di fare (circa cosa abbia effettivamente fatto, parlerò dopo).

b) La incredulità riscontrata nella "parte migliore"

Le reazioni le più diverse. quella degli studenti è stata particolare: il concetto è "figurati se occupano...ti preoccupi per niente". Beh, meno male che qualche anno dentro al sistema mi ha dato, se non i necessari valori per reagire correttamente, almeno la lungimiranza di capire (con un giorno di anticipo, niente di più, e in un microambiente controllato e noto) cosa sta per succedere. Mi è tuttavia dispiaciuto vedere quella che giudico tuttora la parte sana del malpighi persa nell'incredulità. Ha fatto molto avventino delle coscienze, almeno in principio. In questi giorni mi sono ricreduto. Riguardo ai professori, ovviamente estranei alle voci di corridoio, questi sono cascati dalle nuvole...e non essendo io in grado di fornire prove a quanto avevo orecchiato, non sembra che li abbia poi così fermamente convinti: il succo è stato "ora parliamo con la preside (circa la quale non ho assolutamente né cognizione di causa né intenzione di parlare. Infatti smetterò ora) e si vedrà".

c) I rapporti con Francesco Santino e "i suoi"

Confortante in questo è, per concludere, la reazione di Santino, che ovviamente ha reagito esattamente come ci si aspetterebbe da un fascista ignorante e violento. Oltre al momento preciso, quando è venuto a sapere che avevo "spifferato" (me presente, quella mattina, quando davanti a lui ho informato la professoressa Mattiello), il giro di grida, insulti, intimidazioni e minacce è andato avanti nei giorni seguenti da parte sua e di altri studenti del malpighi che, in giro per diversi motivi, ho incontrato più volte. interessante, per finire, un video su youtube contenente cori su di me (sull'aria di "berlusconi pezzo di m***a").

Chiuso il discorso, interessante fino a un certo punto, su di me, passo a parlare dell'idea che mi sono fatto circa questa occupazione.

¹ Ricolloco qui, dal fondo del testo, questa citazione (fatta da Matteo a memoria e quindi non letterale) di una celebre epigrafe di Calamendrei. Spero che già la conoscete, se no vi auguro di scoprirla da voi

3. La idea di Matteo sulla "occupazione" del Malpighi

a) Una iniziativa non democratica

Intanto, è stato un atto deciso da una minoranza fomentata, oltre che totalmente ignorante, e come tale non poteva portare a una forma di protesta intelligente e di reale presa di coscienza. Infatti, come si pretende di cambiare le cose se non istruendo, parlando, discutendo, e facendo vedere di essere migliori di quello che si sta combattendo? Questo ovviamente non è successo, essendo gli anticorpi alla democrazia di queste persone pienamente operativi. Magari, e dico magari, la cosa fosse nata da un'assemblea che, dopo un sano dibattito, fosse arrivata a una conclusione, se non giusta, per lo meno condivisa. E' così che si costruiscono le proteste. Personalmente, se le cose fossero andate così, io sarei stato il primo a lodare una presa di coscienza matura. E invece, per fortuna, ci siamo salvati anche stavolta dal "bubbone purulento".

b) Mancanza di un qualsiasi programma e di collegamento con l'esterno

Altro punto importante. Ok, avete occupato, e ora? Siete contro una riforma (o almeno così dite). osa fate per concretizzare questa cosa? La cosa non più logica, ma almeno quella che gli organizzatori sarebbero stati in grado di concepire (o no?) era usare intelligentemente lo spazio e il tempo guadagnati. Un'iniziativa seria avrebbe puntato a formare una coscienza, a creare una base, in vista di un movimento più ampio. Parlo da universitario che vede seriamente in pericolo (oltre che pienamente sacrificabili) le lezioni dei prossimi mesi (!) in vista di una risposta vera a un piano di smantellamento della cultura in atto da tempo. Noi abbiamo un bisogno estremo di tempo e spazio, per organizzare, per parlare, per discutere, e poi mi giro e al Malpighi occupato l'attività principale comprende saliscendi delle scale per tutto il giorno e adorazione del santino del momento.

c) Una iniziativa guidata da un gruppo che si ispira al fascismo

E la cosa bella è che finora mi sono tenuto terra terra, cioè sono rimasto su quei motivi concreti e reali, quasi di ordine pratico. Quindi ora parliamo d'altro. Parliamo di una forza politica (?) che fa sua una battaglia, quella per la cultura, che non gli appartiene, non gli è mai appartenuta e mai gli apparterrà. Perché il fascismo è tra quelle correnti di pensiero che se tutti fossero consapevoli e abbastanza istruiti, sarebbero spazzate via. e quindi, al di là dell'idiota di turno che guida la massa, cosa c'è? C'è il disperato tentativo di rimanere a galla, di farsi notare quando è chiara l'appartenenza politica (politica in senso ampio, in quel senso che vale sempre la pena tenere a mente) di questo movimento.

d) Un'altra dimostrazione di come le masse non ragionano

Ma parliamo pure di quello che è da sempre il problema alla base dei comportamenti di massa da un po' di tempo a questa parte. e cioè che quando è moda è moda. Non c'è niente da fare. on ci sono contenuti, non c'è reale voglia di fare qualcosa, non c'è un'idea che giustifichi il chiasso. Che rimane? Rimane una moltitudine scanzonata senza cervello, che segue più che il leader concreto, il concetto di seguire qualcuno o qualcosa. C'è poco da dire circa questo.

e) Caduti nella trappola dell'anticultura

Ma soprattutto parliamo di tutt'altra forza politica, che in episodi di questo genere sguazza e gongola. perchè fa estremamente comodo che una manciata di studenti stupidi e (è proprio il caso di dirlo) facinorosi combini l'ennesimo casino: così si potrà dire "vedete?ecco cosa significa protesta, occupazione, manifestazione! vedete che serve la polizia?". Non ha senso rispondere all'anticultura con altra anticultura. a chi ha un preciso interesse a ridurre i cittadini a dipendenti-telespettatori-consumatori, si deve far vedere che c'è un altro modo, un modo diverso, non solo apparentemente (come l'occupazione di cui parliamo) di pensare e agire.

4. Conclusione: Tenere gli occhi aperti

Ma queste ultime obiezioni sono fin troppo elevate perchè siano capite dai responsabili dell'occupazione...probabilmente mi leggeranno solo quelli già d'accordo con me, quindi lasciano un po' il tempo che trovano.

Ok, mi sono dilungato abbastanza, ma ho preso questa cosa molto da vicino, essendo io uno studente, un cittadino, e (cosa peggiore) il futuro compagno di seggio elettorale di tutti questi limitati individui. che dire? Niente, visto che l'unica cosa che forse ancora mi va di dire, e cioè di tenere gli occhi aperti che di minacce ce ne sono molte, se davvero serve che la dico allora forse ci meritiamo di perdere...

arrivederci

Matteo Braghiroli

(messaggio spedito il 27.10.2008)